

Geotermia e biomasse insieme per la prima volta



Inaugurata la centrale che fa da apripista sulla scena mondiale: accanto agli impianti geotermici uno a biomassa forestale di filiera corta

CASTELNUOVO VALDICECINA — È stato inaugurato questa mattina alla centrale elettrica *Cornia 2*, nel Comune di **Castelnuovo Val di Cecina**, il **primo impianto al mondo che integra geotermia e biomassa**.

Al taglio del nastro sono intervenuti l'assessore regionale all'ambiente **Federica Fratoni**, il sindaco di Castelnuovo Valdicecina **Alberto Ferrini**, i sindaci dei comuni dell'area tradizionale geotermica, il direttore del Co.Svi.G. (Consorzio Sviluppo Aree Geotermiche) **Sergio Chiacchella**, il responsabile geotermia Enel Green Power **Massimo Montemaggi** e il responsabile affari istituzionali Enel centro Italia **Fabrizio Iaccarino**.

L'impianto, allacciato alla rete elettrica nel luglio 2015, **utilizza la biomassa per surriscaldare il vapore geotermico** incrementando l'efficienza energetica e la produzione elettrica del ciclo geotermico. All'impianto esistente è stata infatti affiancata una piccola centrale alimentata a **biomasse vergini di filiera corta, di origine forestale**, prodotte in un **raggio di 70 chilometri** calcolato in linea d'aria dalla collocazione dell'impianto, con un'attenzione particolare alla gestione e alla manutenzione delle aree boschive: grazie alla biomassa, il vapore in ingresso alla centrale è surriscaldato per passare da una **temperatura iniziale** compresa tra i **150 e i 160 gradi** a una di 370, 380, cosicché aumenta la **potenza netta per la produzione di elettricità** sia per la maggiore entalpia del vapore, sia per il rendimento del ciclo legato alla minore umidità nella fase di produzione.

L'investimento di Enel Green Power è stato di **oltre 15 milioni di euro**. La potenza di 5 MW incrementa la producibilità di **oltre 30 GWh/anno** e complessivamente l'operazione consente un risparmio ulteriore di CO2 che supera le **13mila tonnellate annue**. Molto importante anche la ricaduta occupazionale che, tra gestione diretta e indiretta per il reperimento della risorsa nel processo di filiera corta, conta circa **30 addetti**. Altri benefici derivano dall'uso efficiente dei sottoprodotti agricoli e agroindustriali, dalla manutenzione ottimale del patrimonio forestale con conseguente prevenzione del rischio idrogeologico, dallo sviluppo sostenibile delle colture energetiche e dalla significativa disponibilità di calore di tipo co generativo.

“Si tratta di un'innovazione tecnologica di grande valore – ha detto **Massimo Montemaggi**,

responsabile geotermia Enel Green Power – perché è **a impatto ambientale vicino allo zero**, integra un insediamento industriale già esistente, mantiene la totale rinnovabilità della risorsa e del ciclo e coniuga due fonti rinnovabili per una produzione che apre nuovi scenari a livello internazionale”.

"Nel campo della geotermia - ha detto l'assessore regionale all'ambiente **Federica Fratoni** - uno degli obiettivi della Regione è quello di favorire soprattutto l'innovazione tecnologica. L'impianto di Enel Green Power che è stato inaugurato stamani e che integra geotermia e biomassa va in questa direzione. **Questo impianto ha molti punti a favore**, primo perché coniuga due tecnologie che partono da fonti rinnovabili, geotermia e biomasse, che migliorano le performance e sviluppano una economia tutta locale legata alla filiera corta del legno riducendo le emissioni in atmosfera. La risorsa geotermica è una energia da promuovere non solo perché l'obiettivo Burden sharing non è ancora raggiunto, ma anche per il rapporto con il territorio, per le indubbe ricadute economiche, sociali e occupazionali e anche per il rapporto con le amministrazioni che in questo caso si sono unite in una esperienza virtuosa come Cosvig e hanno dato luogo a una relazione proficua con un **grande player internazionale come Enel Green Power**. La fase dello sviluppo in grandi numeri della geotermia è finita. Per questo dobbiamo puntare sull'innovazione tecnologica e consentire, dove ci siano le condizioni e in perfetta sintonia con i territori, lo sviluppo di nuove frontiere come la media e la bassa entalpia".

"Lo sforzo di tutti non può che essere quello di favorire una diffusione della geotermia che faccia da motore ad uno sviluppo economico adeguato. Questo - ha concluso Fratoni - partendo dall'assunto che la geotermia è **una fonte rinnovabile e controllata** e il suo utilizzo avviene **nel pieno rispetto dell'ambiente**, secondo il codice della sostenibilità che guida ogni scelta di una amministrazione responsabile quale la Regione Toscana è"

- [La centrale fra le 100 migliori storie di energia](#)
- [Pronta la prima centrale a biomasse e geotermia](#)